



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "Dante Monda - Alfonso Volpi"

Via G. Oberdan n. 1 - 04012 Cisterna di Latina

☎ 06/9699160 Codice fiscale 80008560593

✉ ltic838007@istruzione.it pec ltic838007@pec.istruzione.it

🌐 www.icmonda-volpi.edu.it



Cisterna di Latina, 20 aprile 2023

Ai genitori e agli esercenti la potestà genitoriale
Scuola primaria e secondaria di primo grado
e p.c. al Personale docente e ATA

OGGETTO: utilizzo degli strumenti social da parte di bambini minorenni e responsabilità dei genitori

A seguito della scarsa partecipazione dei genitori agli incontri sull'uso consapevole dei dispositivi digitali e di quanto avvenuto recentemente in questa istituzione scolastica, ritengo utile e non solo opportuno ricapitolare sinteticamente le disposizioni che regolano attualmente l'uso degli strumenti social da parte di bambini minorenni e le responsabilità dei genitori qualora non controllino l'uso stesso dei detti strumenti e incorrano quindi nella "culpa in vigilando" (art. 97 del Codice penale) o nella "culpa in educando" (ex articolo 2048 del Codice civile).

Il Garante nazionale della privacy, in proposito interpellato, ha precisato che "per l'iscrizione a tutti gli strumenti social e per tutte le app l'età minima in Italia è di 14 anni. Quindi, anche per iscriversi a Messenger e WhatsApp bastano 14 anni. In ogni caso, i genitori che vogliono iscrivere ai social i minori di 14 anni (ma maggiori di 13) sappiano che sono responsabili per gli eventuali danni creati dai loro figli online".

Si precisa, inoltre, che l'età minima di iscrizione a un social o a un servizio di messaggistica non è legata a questioni educative o di opportunità ma al Regolamento europeo (Gdpr) del 25 maggio 2018 sulla privacy e sul trattamento dei dati personali. L'articolo 8 di detto Regolamento prevede il divieto di offerta diretta di servizi digitali (quindi l'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica) ai minori di 16 anni. Tale limite, potendo essere abbassato dagli Stati nazionali dell'Unione europea, è stato fissato dall'Italia a 14 anni, con l'articolo 2-quinquies del decreto legislativo n. 101 entrato in vigore il 20 settembre 2018. Comunque, **al momento, in Italia sotto i 13 anni nessun minore può iscriversi ai social network**, mentre tra i 13 e i 14 anni può farlo, ma servono il consenso e l'autorizzazione dei genitori, i quali restano responsabili di eventuali illeciti di tipo civilistico commessi dai figli attraverso l'uso improprio degli strumenti social fino al raggiungimento della maggiore età. Dal

compimento dei 14 anni i minorenni possono essere imputabili e rispondono in proprio dei reati commessi, mentre i genitori continuano a risponderne in sede civile.

Infine, anche se non è previsto da alcuna disposizione, ricordo ai genitori che possono chiedere ai gestori di telefonia l'installazione sui cellulari dei propri figli di app che «analizzano i messaggi sulle piattaforme social e sulle app bloccando i messaggi volgari, violenti o con atti di cyberbullismo».

Da quanto fin qui detto, risulta evidente che, come purtroppo è avvenuto e avviene, i genitori non debbono protestare con la scuola se i figli usano in modo improprio i cellulari quando hanno meno di 13 anni di età, ma fare un attento esame di coscienza e verificare se hanno compiuto quanto innanzitutto il loro dovere di genitori, prima ancora che le disposizioni di legge, prevede in simili casi e agire responsabilmente di conseguenza.

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Nunzia Malizia